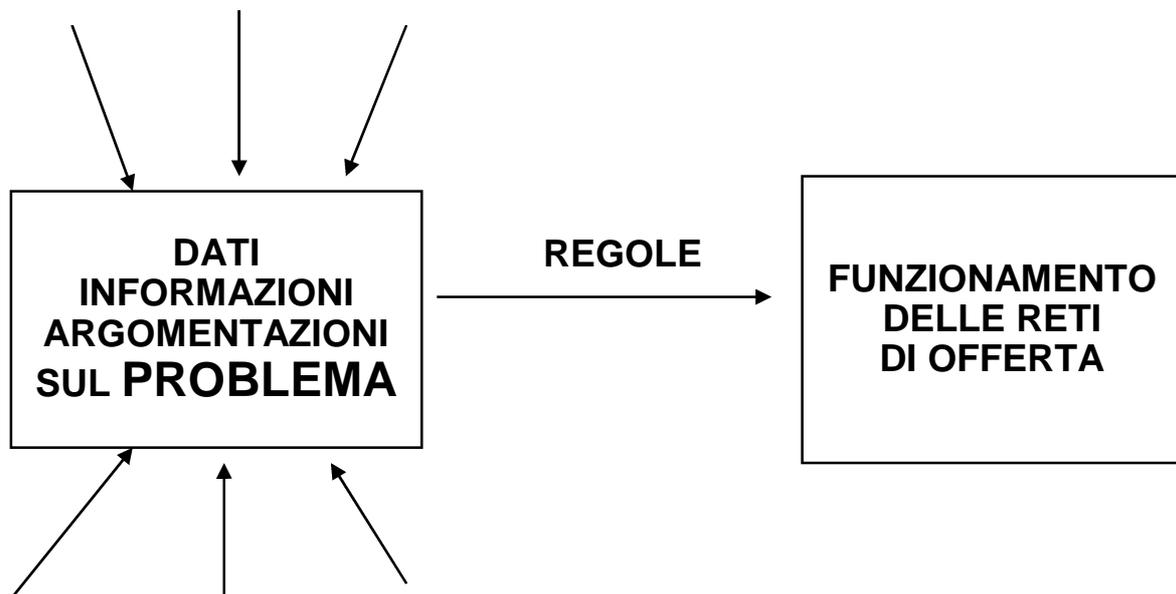


Paolo Ferrario, Dispensa didattica n. 19, Le POLITICHE PER LE FAMIGLIE E I MINORI (inclusa l'analisi delle BIOPOLITICHE DI INIZIO VITA: consultori, aborto)



- **LIBRI RECENTI**
- **SAGGI ED ARTICOLI DI RIVISTE**
- **SITI WEB SPECIALISTICI**

RECENTI LIBRI SULL'ARGOMENTO:

Roberto Volpi, LA FINE DELLA FAMIGLIA. La rivoluzione di cui non ci siamo accorti, Mondadori, 2007

Marzio Barbagli, Gianpiero Dalla Zuanna, Franco Garelli, La sessualità degli italiani, Il Mulino, 2010

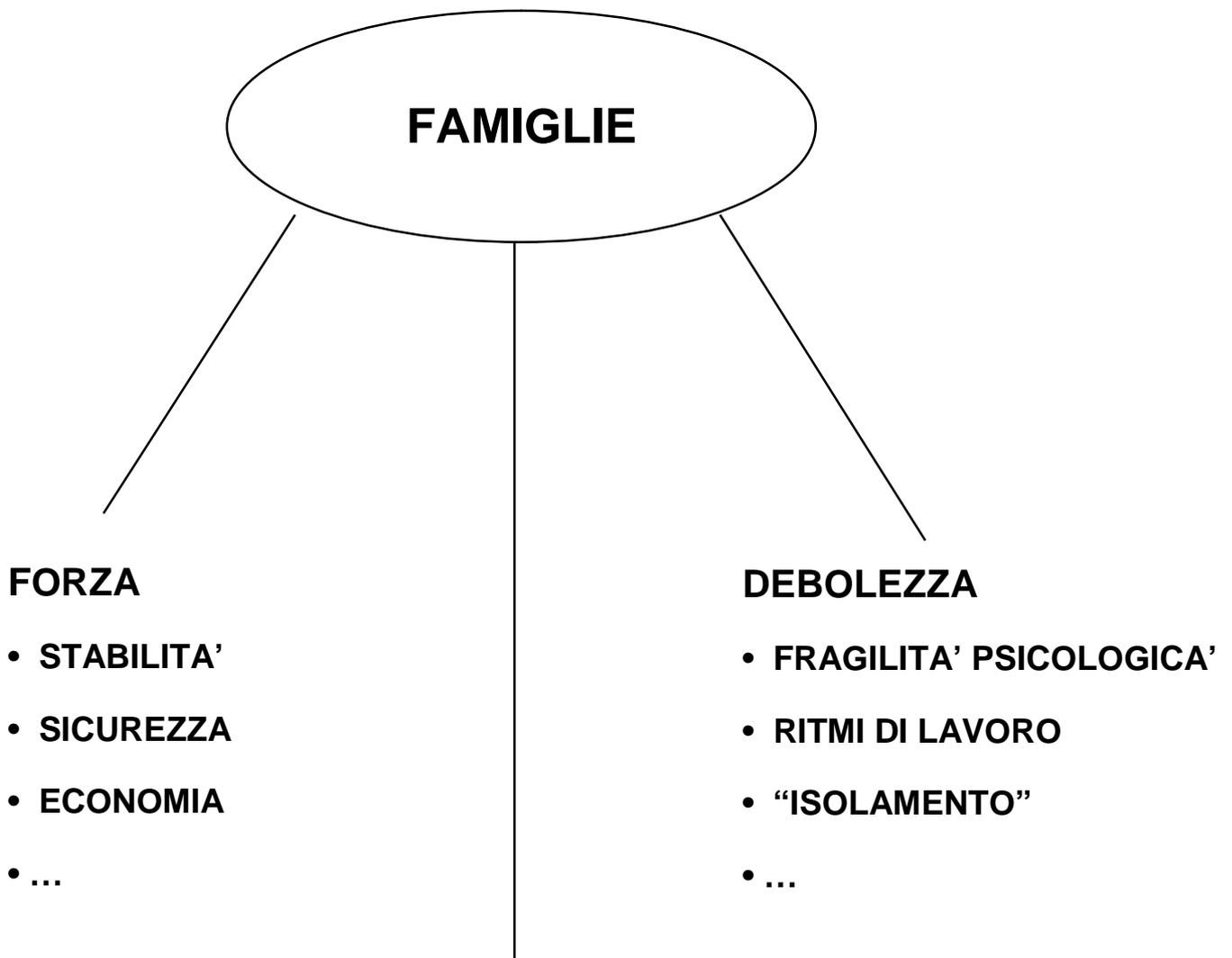
**Massimo Recalcati, Cosa resta del padre ?:
la paternità nell'epoca ipermoderna, Raffaello Cortina, 2011**

**Daniela Del Boca, Alessandro, Rosina, FAMIGLIE SOLE.
Sopravvivere con un welfare inefficiente, Il Mulino, 2009**

**Leonardo Lenti, Joelle Long, DIRITTO DI FAMIGLIA E SERVIZI SOCIALI,
Laterza, 2011**

Luigi Cannari, Giovanni D'Alessio, LE FAMIGLIE ITALIANE, Il Mulino, 2010

**Mara Mattesini, I SERVIZI DELL'INFANZIA. Costi, forme di gestione,
Percorsi di crescita, Maggioli editore, 2008**



DIVERSI MODELLI

- **FAMIGLIE GIURIDICHE**
- **UNIONI DI FATTO**
- **COPPIE CON FIGLI / SENZA FIGLI**
- **FAMIGLIE RICOSTRUITE**
- **CON PATRIMONIO E SOLO CON REDDITI DA LAVORO**
- **ANZIANI SOLI**

Paolo Ferrario,
Politica dei servizi sociali.
Strutture, trasformazioni, legislazione,
Carocci Editore

6. Politiche e servizi per la famiglia e i minori

6.1. Introduzione

6.2. Trasformazioni della famiglia

6.3. Indicatori di tutela materno-infantile

6.4. Situazioni di rischio nell'infanzia e adolescenza

6.5. Famiglia, affidi e adozioni

6.6. Reti di offerta per la famiglia e l'infanzia: dagli anni '60 agli anni '80

6.7. Reti di offerta per la famiglia e l'infanzia: gli anni '90

Legislazione statale

Bibliografia

1

La famiglia ha bisogno di aiuto e di sostegno **al momento della stessa costituzione del nuovo nucleo** proprio perché la famiglia è divenuta sempre di più un' **impegnativa esperienza umana** e perché le difficoltà sociali rendono assai fragile l'organismo.

Mentre la società non permette ai medici, agli insegnanti, agli psicologi di esercitare prima di aver preso una laurea e di aver portato a compimento un adeguato tirocinio, si permette a chiunque di diventare genitori, ruolo che esige grandi capacità personali.

La famiglia ha bisogno di aiuto e di sostegno anche per realizzare sia un **adeguato rapporto di coppia** che un **soddisfacente rapporto genitori-figli**. Rendono difficile un armonico rapporto di coppia le permanenti dipendenze dalle famiglie di origine, la narcisistica richiesta di sempre nuove gratificazioni e incapacità di accettare più che tollerare le insufficienze del partner, il mito del giovanilismo che non fa accettare la fatica del diventare adulti e quindi i mutamenti che anche nell'ambito familiare inevitabilmente si producono con il passare degli anni.

Anche il rapporto genitori-figli è divenuto più complesso ed ambiguo perché non più legato ad un'educazione basata sull'autorità, ma sulla costruzione di una personalità radicata al tempo stesso sul rispetto delle sue aspettative ed esigenze e su un'autorevole guida che sappia proporre senza imporre e sappia contrarre le onnipotenze infantili e adolescenziali senza stroncare un'autonomia e libertà che è indispensabile al ragazzo per crescere.

2

Ha **bisogno** di un particolare sostegno la famiglia che ha nel suo seno **soggetti con particolari problemi**. Sempre più frequentemente nelle famiglie vi sono malati mentali o handicappati, anziani autosufficienti o non, tossicodipendenti e così via.

Va emergendo anche nel nostro paese, il problema della **violenza in famiglia**: nei confronti della donna ma anche nei confronti dei bambini.

In questi casi la soluzione per lo più attuata è quella dell'aiuto alla donna che voglia abbandonare il marito maltrattante o dell'allontanamento coatto del bambino maltrattato dalla famiglia, aggiungendo così una violenza all'originaria violenza, perché spesso il bambino maltrattato è anche un bambino assai legato al suo nucleo familiare.

Anche la **famiglia che si apre alla solidarietà sociale** rendendosi disponibile ad accogliere un bambino non proprio ha bisogno di un particolare sostegno.

Nell' **adozione nazionale** è indispensabile valutare approfonditamente le motivazioni che portano alla disponibilità adottiva per evitare che dietro l'istanza oblativa si nascondano motivazioni meramente captative o l'illusorio desiderio di superare attraverso il nuovo figlio la crisi di coppia.

Nell' adozione internazionale – che presenta problemi aggiuntivi nei confronti dell'adozione nazionale, specie quando il bambino appartiene ad una razza diversa – l'opera di sostegno e di aiuto all'inserimento del nuovo figlio è ancor più necessaria e complessa.

Nell' **affidamento familiare** – che costituisce un'assai impegnativa attività di servizio sociale perché è necessario accudire, rasserenare ed educare il bambino senza appropriarsi di lui – l'opera di un servizio consultoriale appare essenziale, non solo nel momento della preparazione dei soggetti che si dicono disponibili all'affidamento, ma anche nel corso di tutto il periodo dell'affidamento.

3

Un fondamentale bisogno della famiglia è quello di essere sostenuta nel momento di **crisi del rapporto coniugale** e quindi, anche se indirettamente, pure del rapporto genitoriale. Un aiuto a guardare più acutamente dentro le relazioni e a comprendere le proprie insufficienze e non solo quelle dell'altro possono portare a chiarimenti risolutivi prima che, con la dichiarazione di guerra attraverso l'istanza di separazione, tutto sia compromesso. Una "buona separazione" implica di necessità che i due coniugi siano aiutati a superare la propria crisi personale accettando sul piano emotivo la nuova condizione e trovando in se stessi la capacità di vivere e crescere in una nuova dimensione. Ma perché i coniugi possano maturare la separazione è necessario che essi abbiano tempo e spazio per affrontare queste tematiche. Inoltre è indispensabile la presenza di un mediatore che aiuti e sorregga in questo difficile cammino.

Ha bisogno di un particolare sostegno anche la famiglia che si ricostruisce sulle ceneri di precedenti fallimenti familiari.

La **presenza simultanea di più padri o madri** – perché tali finiscono con l'essere considerato coloro che di fatto, quotidianamente, svolgono funzioni genitoriali – costituisce sicuramente una difficoltà aggiuntiva per il bambino

E' infine da rilevare che l'utente avverte le sue difficoltà e il suo bisogno di aiuto in modo assai confuso e spesso fortemente condizionato dal modo in cui il costume, e **anche la tipologia dei servizi presenti e disponibili, traduce in potenziali risposte le richieste legate ad uno stato di disagio latente.** Il bisogno delle persone infatti non emerge correttamente nei suoi effettivi significati, ma è percepito anche in rapporto a risposte in qualche modo codificate e predeterminate.

2.3. Il ciclo di vita dell'unità familiare

L'idea del ciclo di vita dell'unità familiare è stata introdotta nello studio del comportamento dei consumatori da Wells e Gubar nel 1966. Fondamentalmente questo approccio collega i consumi e altri comportamenti economici alle transizioni nella situazione familiare. Queste potrebbero essere, ad esempio, la nascita del primo figlio, l'uscita di casa dell'ultimo figlio o la morte del coniuge. Il modello originale escludeva i nuclei familiari non tradizionali (ad esempio coloro che restavano single o genitori non sposati), così molti ricercatori hanno suggerito modifiche allo schema originale. Presentiamo qui la versione elaborata da Murphy e Staples [1979], probabilmente la più diffusa, e il diagramma a essa associato (cfr. fig. 1.1). Questa versione mantiene l'idea della progressione attraverso i vari stadi, ma riconosce che ci sono percorsi alternativi lungo il sentiero della vita.

Tab. 1 - Il ciclo di vita familiare

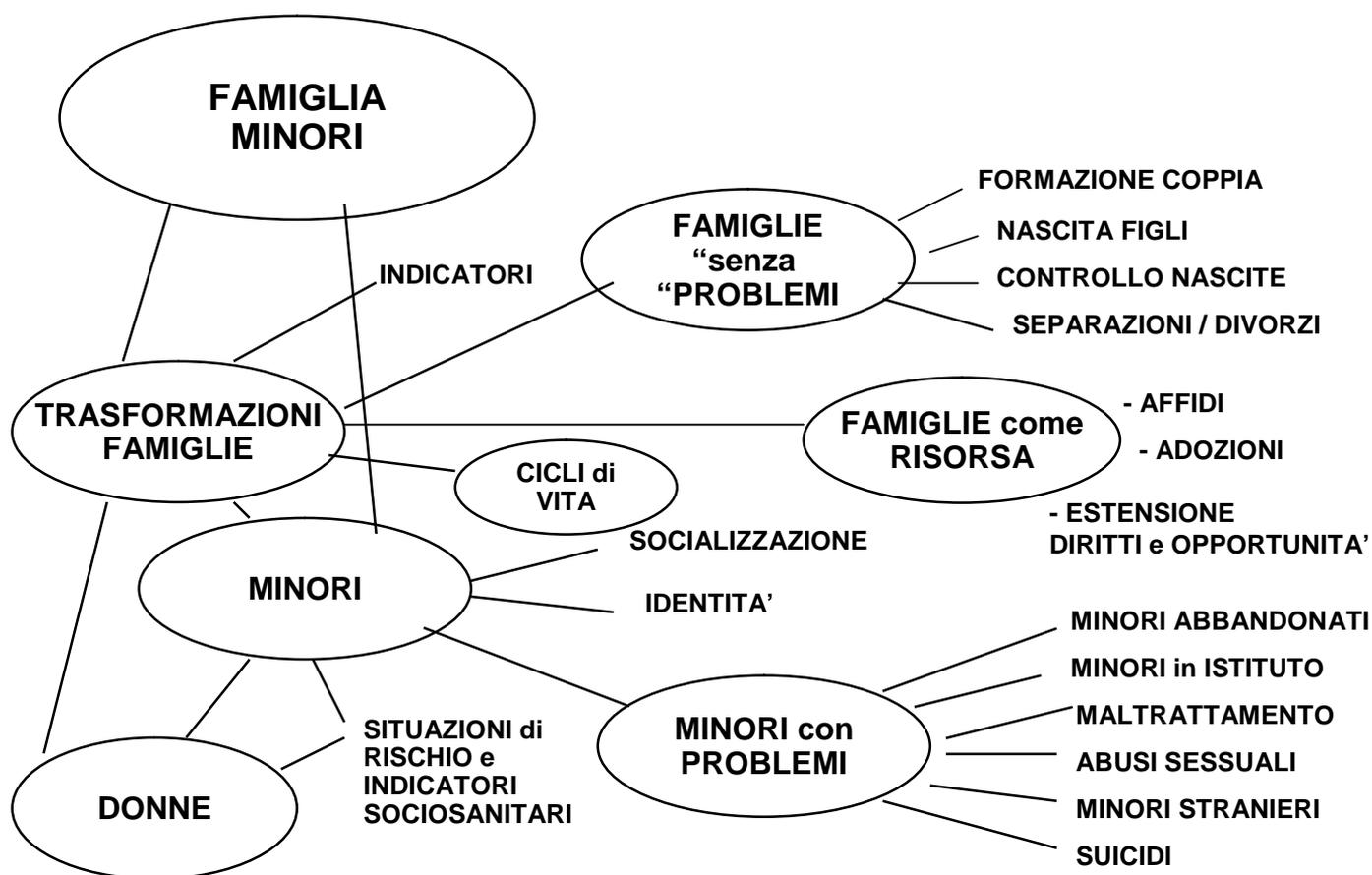
FASE	EVENTO CRITICO	PROCESSO DI REGOLAZIONE DELLE DISTANZE	COMPITI DI SVILUPPO
Costituzione della coppia	Matrimonio	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione dei confini del nuovo sistema coniugale; impegno di esso (alta coesione). - Differenziazione e distacco dalla famiglia d'origine. 	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione dell'identità di coppia. - Ridefinizione delle relazioni con la famiglia estesa e con gli amici mediante l'inclusione del coniuge e della relazione coniugale.
Famiglia con bambini	Nascita del o dei figli	<ul style="list-style-type: none"> - Apertura dei confini di coppia per far spazio ai figli e ridefinizione di precisi confini familiari. Impegno del nuovo sistema familiare (alta coesione). - Superamento della barriera gerarchica intergenerazionale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Accettazione di una nuova generazione (la terza). - Assunzione dei ruoli parentali. Accomodamento delle relazioni di coppia con l'inclusione degli aspetti genitoriali. - Ristrutturazione delle relazioni con la famiglia d'origine attraverso il comune ruolo genitoriale (seconda e prima generazione). - Conoscere le persone dietro ai ruoli.
Famiglia con adolescenti	Adolescenza dei figli	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento della flessibilità di confini familiari per permettere il progressivo svincolamento dei figli. - Avvicinamento alla famiglia d'origine. 	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento delle relazioni genitori-figli per consentire la reciproca separazione. - Rifocalizzazione degli obiettivi di coppia e del futuro professionale. - Accresciuta partecipazione ai problemi della prima generazione che sta invecchiando.

(→)

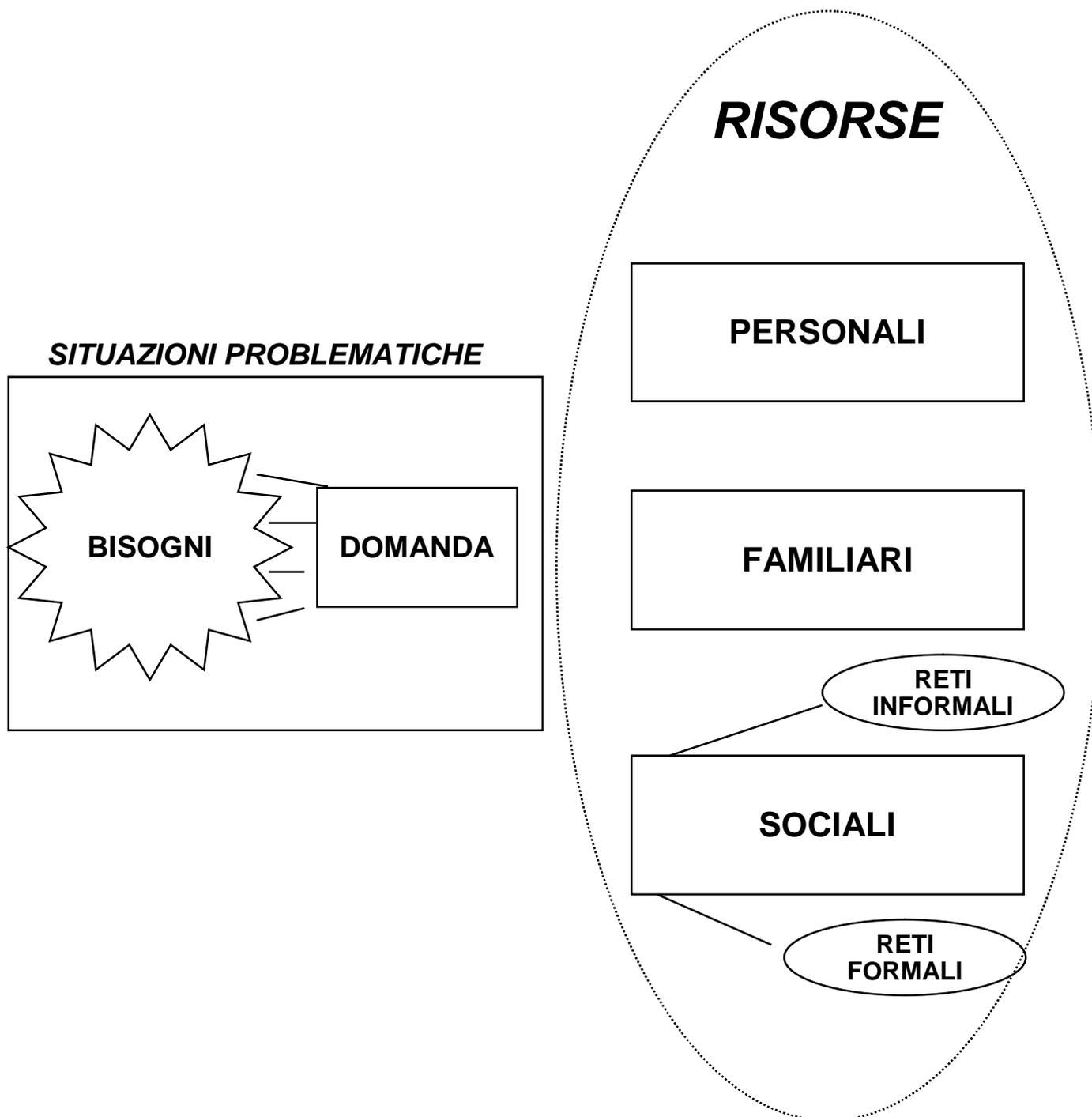
FASE	EVENTO CRITICO	PROCESSO DI REGOLAZIONE DELLE DISTANZE	COMPITI DI SVILUPPO
Famiglia trampolino	I figli escono di casa	<ul style="list-style-type: none"> – Ulteriore aumento della flessibilità per la molteplicità di uscite dalla e di entrate nella organizzazione familiare. – Impegno verso la famiglia d'origine. 	<ul style="list-style-type: none"> – Accettazione di relazione adulto-adulto, tra genitori e figli (seconda e terza generazione). – Apertura del campo relazionale coniugale per includere nuoregeneri. – Rinegoziazione e reinvestimento nelle relazioni di coppia. – Sostegno della prima generazione.
Famiglia anziana	Pensionamento Malattia (e morte)	<ul style="list-style-type: none"> – Impegno nella coppia coniugale. – Avvicinamento ai figli. 	<ul style="list-style-type: none"> – Mantenimento degli interessi. – Favorire, sostenere il ruolo della generazione di mezzo. – Partecipare alla vita dei nipoti. – Mantenere gli interessi adattandoli al declino psicologico. – Accettare la perdita del coniuge e prepararsi alla propria morte.

Fonte: E. Scabini, *L'organizzazione Famiglia tra crisi e sviluppo*, F. Angeli, Milano 1985, p. 111.

Una MAPPA ESPLORATIVA su FAMIGLIE, MINORI, SERVIZI

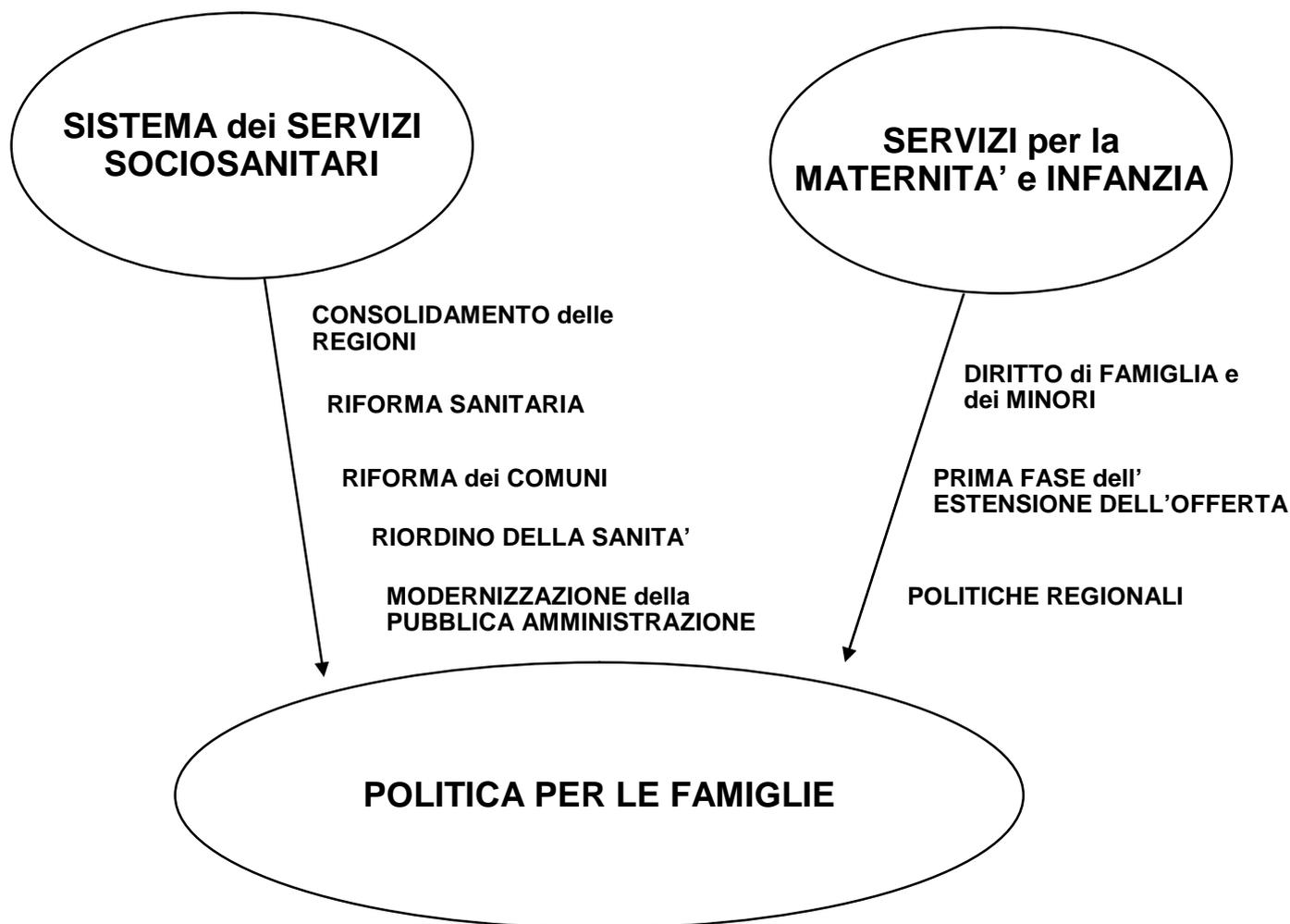


FAMIGLIE E MINORI: BISOGNI E RISORSE



Fonte: Paolo Ferrario, *Politica dei servizi sociali*, Carocci Editore, Roma 2000

LA COSTRUZIONE delle POLITICHE PER LE FAMIGLIE E I MINORI IN ITALIA



- MINORI A RISCHIO
- POLITICHE FISCALI
- SOSTEGNO AI REDDITI
- VIOLENZA SESSUALE
- DIRITTI E OPPORTUNITA' PER MINORI E FAMIGLIE
- TEMPI PER LA FAMIGLIA

FAMIGLIA E MINORI: SCENARI STORICO - LEGISLATIVI

FINE OTTOCENTO e PRIMI NOVECENTO	<ul style="list-style-type: none"> • ISTITUTI per MINORI • inizio TUTELA del LAVORO MINORILE
PERIODO FRA LE DUE GUERRE	<ul style="list-style-type: none"> • TUTELA della FAMIGLIA NUMEROSA • ASSISTENZA agli ILLEGITTIMI e alle MADRI NUBILI • ENTI NAZIONALI e RETE di AMBULATORI OSTETRICI e PEDIATRICI • ISTITUZIONE DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI
STATO REPUBBLICANO	<ul style="list-style-type: none"> • DIRITTI DELLA FAMIGLIA NELLA COSTITUZIONE – 1948 • PRIMA FASE: ESTENSIONE DEI DIRITTI E DEI SERVIZI: <ul style="list-style-type: none"> – MEDICINA SCOLASTICA - 1961, 1967 – ADOZIONE SPECIALE – 1967 – ASILI NIDO – 1971 – DIRITTI DI FAMIGLIA – 1970, 1975 – CONSULTORI FAMILIARI - 1975 – NUOVI COMPITI dei COMUNI –1977 – NUOVI COMPITI delle USL - 1978 – ADOZIONE e AFFIDAMENTO FAMILIARE – 1983 – PROCESSO PENALE MINORILE - 1988 • SECONDA FASE: COSTRUZIONE DI POLITICHE PER LE FAMIGLIE <ul style="list-style-type: none"> – POLITICHE REGIONALI per la FAMIGLIA – 1989-1999 – DISAGIO MINORILE – 1990, 1991 – DISABILITA', HANDICAP- 1992 – POLITICHE FISCALI a FAVORE della FAMIGLIA – 1994-1998 – PROMOZIONE DIRITTI INFANZIA E ADOLESCENZA – 1997 – SOSTEGNI ALLA MATERNITA' E ALLA MATERNITA' – 2000 – NUOVE REGOLE SULLE ADOZIONI E DIRITTI dei MINORI alla PROPRIA FAMIGLIA

Fonte: Paolo Ferrario, *Politica dei servizi sociali*, Carocci Editore, Roma 2000 (tavola aggiornata)

POLITICHE PER LA FAMIGLIA: ITALIA ANNI '90

ANNI	POLITICHE DEI SERVIZI
dal 1989	leggi regionali a sostegno della famiglia
1991	interventi per minori a rischio di di criminalità
dal 1995	avvio di politiche fiscali a sostegno dei redditi familiari: <ul style="list-style-type: none">– assegni ai nuclei familiari numerosi– assegni di maternità– reddito minimo di inserimento per contrasto alla povertà– indicatore della situazione economica per l'accesso alle prestazioni agevolate
1996, 1998	norme contro la violenza sessuale norme contro la prostituzione, pornografia e turismo sessuale in danno ai minori
1997, 1999	Piano sanitario nazionale e progetto obiettivo materno infantile
1997	promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza
1998	disciplina dell'immigrazione e per le famiglie immigrate
2000	congedi parentali: sostegni alla maternità e paternità
2001	aggiornamento normativa sugli affidi e le adozioni

1.

Delib.ne Assemblea Costituente 22 dicembre 1947. **Costituzione della Repubblica Italiana** (*Gazzetta Ufficiale* n. 298 del 27 dicembre 1947), entrata in vigore il 1° gennaio 1948.

(Estratto).

TITOLO II. RAPPORTI ETICO-SOCIALI.

29. La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.

Il matrimonio è ordinato sulla eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.

30. È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio.

Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.

La legge assicura ai figli nati fuori dal matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima.

La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.

31. La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose.

Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

SERVIZI AI MINORI: COMPETENZE ISTITUZIONALI dei COMUNI e PROVINCE

• COMUNI

- **ASSISTENZA ECONOMICA A FAMIGLIE BISOGNOSE DELLE VITTIME DEI DELITTI E DEI DETENUTI**
- **INTERVENTI A FAVORE DI MINORENNI SOGGETTI A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA NELL'AMBITO AMMINISTRATIVO E CIVILE**
- **INTERVENTI DI PROTEZIONE SOCIALE NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI DEDITI ALLA PROSTITUZIONE**
- **PRESTAZIONI ASSISTENZIALI DERIVANTI DA ENTI DISCIOLTI (enaoli)**
- **ASSISTENZA NUCLEI CON MINORI RICONOSCIUTI PROFUGHI**
- **AFFIDI e ADOZIONI PER I RAPPORTI CON IL TRIBUNALE PER I MINORENNI**
- **ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI (in rapporto alle leggi regionali)**
- **ASILI NIDO**
- **CENTRI DIURNI**
- **SOGGIORNI DI VACANZA**

• PROVINCIA

- **GESTANTI E PUERPERE**
- **MINORI RICONOSCIUTI SOLO DALLA MADRE (ex IPPAI) E RICONOSCIUTI DA AMBO I GENITORI (ex IPPAI e ex OMNI)**

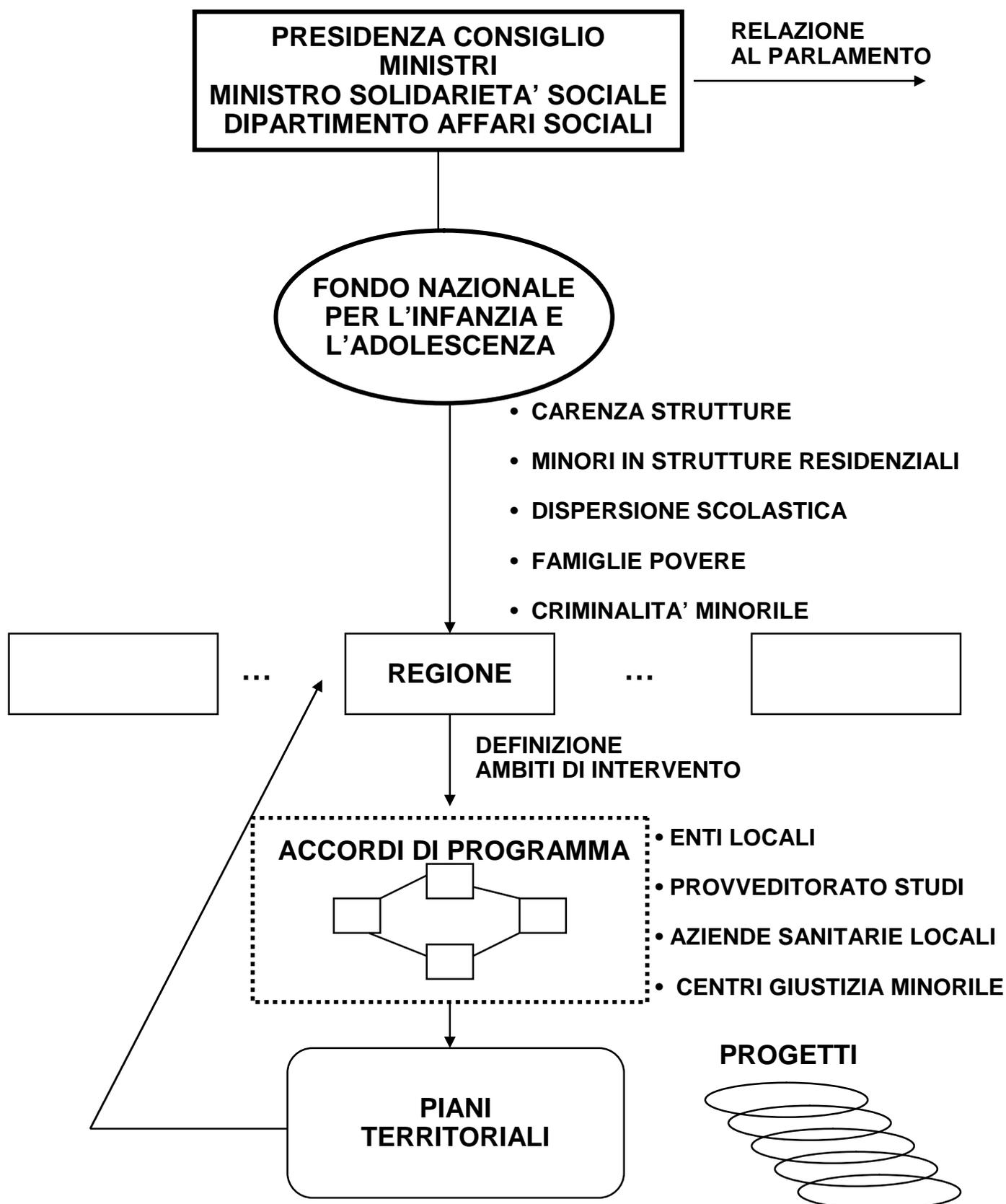
DIRITTI E OPPORTUNITA’ PER L’INFANZIA E L’ADOLESCENZA

Legge 27.10.1997 n. 285

PUNTI - CHIAVE	Articoli
<ul style="list-style-type: none">• OBIETTIVI	3
<ul style="list-style-type: none">• SOGGETTI ISTITUZIONALI<ul style="list-style-type: none">– MINISTERO, DIPARTIMENTO AFFARI SOCIALI– REGIONI– ENTI LOCALI: COMUNI (SINGOLI O ASSOCIATI), PROVINCE	1, 9, 10 2 2
<ul style="list-style-type: none">• TIPOLOGIE DEI PROGETTI<ul style="list-style-type: none">– sostegno alle relazione genitori-figli, contrasto della povertà e della violenza– servizi innovativi e sperimentali– servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero– azioni positive per la promozione dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza	4, 5, 6, 7, 8
<ul style="list-style-type: none">• STRUMENTI AMMINISTRATIVI<ul style="list-style-type: none">– ambiti di intervento– accordi di programma– relazioni inter-istituzionali pubblico - privato sociale	2
<ul style="list-style-type: none">• FINANZIAMENTO<ul style="list-style-type: none">– Fondo nazionale per l’infanzia e l’adolescenza	1

SISTEMA DEI SOGGETTI ISTITUZIONALI

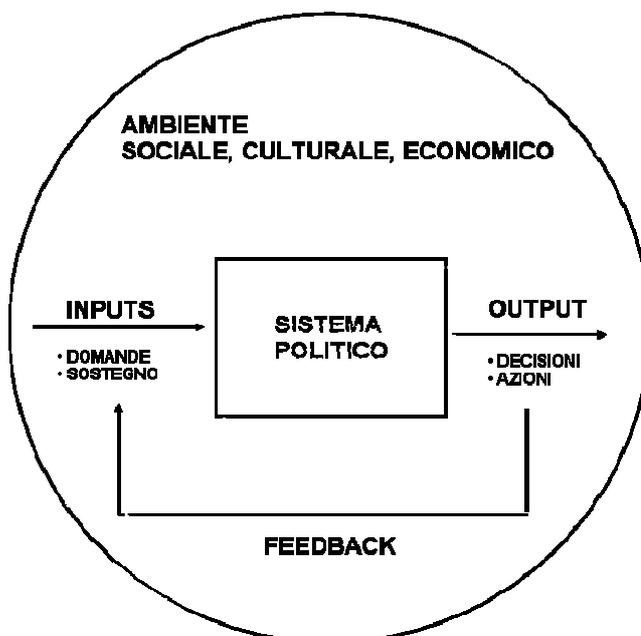
NELLA L 285/1997



Fonte: Paolo Ferrario, *Politica dei servizi sociali*, Carocci Editore, Roma 2000

**PER LA RICERCA DEMOGRAFICA
CI SONO TRE GRANDI CLASSI DI FATTORI CHE INFLUENZANO
GLI ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI
RELATIVI ALLA PROCREAZIONE:**

- **IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE CHE CARATTERIZZA IL PERIODO STORICO**
- **I VALORI INDIVIDUALI E COLLETTIVI CHE INFLUENZANO I SIGNIFICATI ATTRIBUITI AD AVERE FIGLI**
- **LE CONCRETE SITUAZIONI INDIVIDUALI E DI COPPIA, COME:**
 - **PRECEDENTI MATERNITA'**
 - **MATRIMONIO O CONVIVENZA IN ATTO**
 - **CONDIZIONI ECONOMICHE**
 - **LAVORO DELLA DONNA**
 - **SITUAZIONE ECONOMICA**



**E' IN QUESTA CORNICE STORICO-SOCIOLOGICA
CHE OCCORRE COLLOCARE
LE POLITICHE DI CONTROLLO VOLONTARIO DELLE NASCITE**

PERIODIZZAZIONE in tema di **COMPORAMENTI RELATIVI AL CONTROLLO DELLA PROCREAZIONE Gli anni '70**

1930: art 553 del codice penale	<p>Sanzioni nella parte "Dei delitti contro la integrità e la sanità della stirpe"</p> <p>"chiunque pubblicamente incita a pratiche contro la procreazione e fa propaganda a favore di esse é punito con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a lire quattrocentomila"</p> <p>Severe sanzioni penali per l'aborto di donna consenziente, per l'aborto procuratosi dalla donna, per l'istigazione all'aborto</p>
1971	<p>Sentenza della Corte Costituzionale</p> <p>Dichiara l'illegittimità costituzionale delle norme contro le pratiche di contraccezione</p>
1975	<p>Legislazione per la creazione dei CONSULTORI FAMILIARI</p>
1978	<p>Legislazione sull'INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA</p>
1981	<p>Due Referendum abrogativi</p> <ol style="list-style-type: none">1. per la totale liberalizzazione2. per la liceità solo dell'aborto terapeutico <p>confermata la Legge 194/1998</p>

CONSULTORI FAMILIARI

Legge 405/1975

Punti chiave:

- **FINALITA'**: assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità; somministrazione dei mezzi per controllare le nascite; tutela della salute della donna e del bambino; divulgazione di informazioni "idonee a promuovere o prevenire la gravidanza"
- **PRESTAZIONI**: prescrizione di prodotti farmaceutici ed erogazione di interventi socio-sanitari in rapporto alle finalità
- **FUNZIONI DELLE REGIONI**: legislazione attuativa
- **ENTI GESTORI**: inizialmente comuni e consorzi fra comuni, oggi le ASL- Aziende sanitarie locali; altri enti pubblici o privati a gestione diretta o convenzionati; enti privati convenzionati ed accreditati
- **ORGANIZZAZIONE**: i criteri per la programmazione, funzionamento, gestione e controllo del servizio sono stabiliti con leggi regionali
- **PERSONALE**: deve essere in possesso di titoli specifici (ed eventuale abilitazione all'esercizio professionale) nelle seguenti aree professionali: medicina, psicologia, pedagogia e assistenza sociale
- **FINANZIAMENTO**: Stato ripartisce un fondo fra le regioni, che possono integrarlo con propri mezzi finanziari

PERIODIZZAZIONE in tema di INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA

1930: art 553 del codice penale	Sanzioni nella parte "Dei delitti contro la integrità e la sanità della stirpe" Severe sanzioni penali per l'aborto di donna consenziente, per l'aborto procuratosi dalla donna, per l'istigazione all'aborto
1975	Sentenza della Corte Costituzionale In materia di aborto terapeutico
1978	Legislazione sull'INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA
1981	Richiesta di due Referendum abrogativi 1. per la totale liberalizzazione 2. per la liceità solo dell'aborto terapeutico Esito: confermata la Legge 194/1998

Sentenza della Corte Costituzionale:

Accanto al principio che

la "tutela del concepito abbia fondamento costituzionale"

stabilisce che:

"non esiste equivalenza fra il diritto non solo alla vita ma anche alla salute proprio di chi é già persona, come la madre, e la salvaguardia dell'embrione che persona deve ancora diventare"

Di conseguenza:

confermata ed ampliata la possibilità dell'aborto per motivi terapeutici

ció "quando l'ulteriore gestazione implichi danno, o pericolo grave, medicalmente accertato [...] per la salute della donna"

Sentenza Corte costituzionale n. 27/1975

INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA

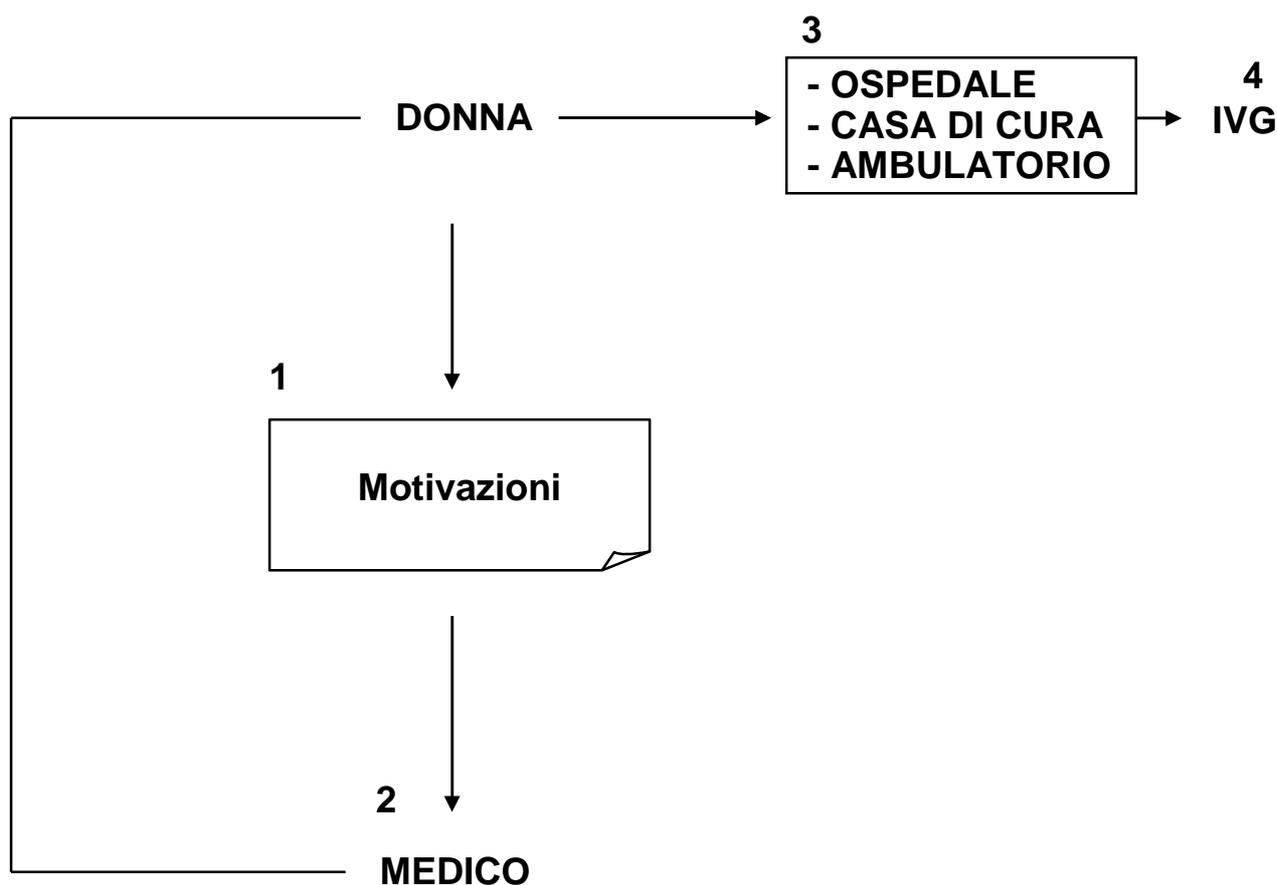
Legge 194/1978

Precise circostanze e procedure:

- ***caso di IVG (interruzione volontaria di gravidanza) entro i primi 90 giorni dal concepimento***
- ***caso di IVG dopo 90 giorni dal concepimento***
- ***caso di IVG di minorenni***
- ***caso di IVG di interdette***

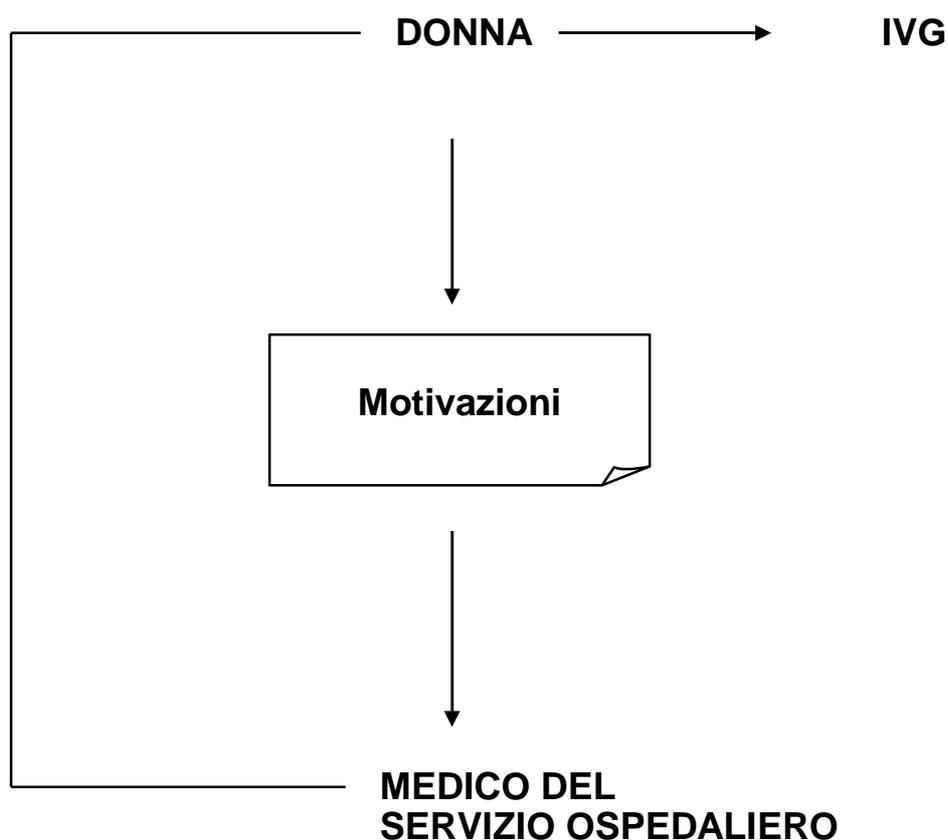
IVG entro i primi 90 giorni dal concepimento

- motivazioni: la donna si rivolge ad un consultorio, o ad una struttura socio-sanitaria abilitata dalla regione e dichiara le circostanze che inducono alla richiesta di IVG: serio pericolo per la salute fisica o psichica; condizioni economiche, o sociali o familiari; circostanze in cui è avvenuto il concepimento; previsioni di anomalie o malformazioni del concepito (art.4)
- procedure di accertamento: in caso di urgenza il medico "rilascia immediatamente alla donna un certificato" che autorizza l'IVG; nei casi normali il medico "rilascia copia di un documento, firmato anche dalla donna, attestante lo stato di gravidanza", trascorsi 7 giorni "la donna può presentarsi per ottenere la IVG" (art.5/III,IV)
- sede dell'intervento: servizio ostetrico ginecologico dell'ospedale, case di cura autorizzate dalla regione, poliambulatori pubblici adeguatamente attrezzati (art.8)
- obiezione di coscienza: il personale sanitario ed esercente le attività ausiliarie può sollevare obiezione di coscienza solo per le procedure connesse all'IVG ma non per "l'assistenza antecedente e conseguente l'intervento;



IVG dopo i primi 90 giorni dal concepimento

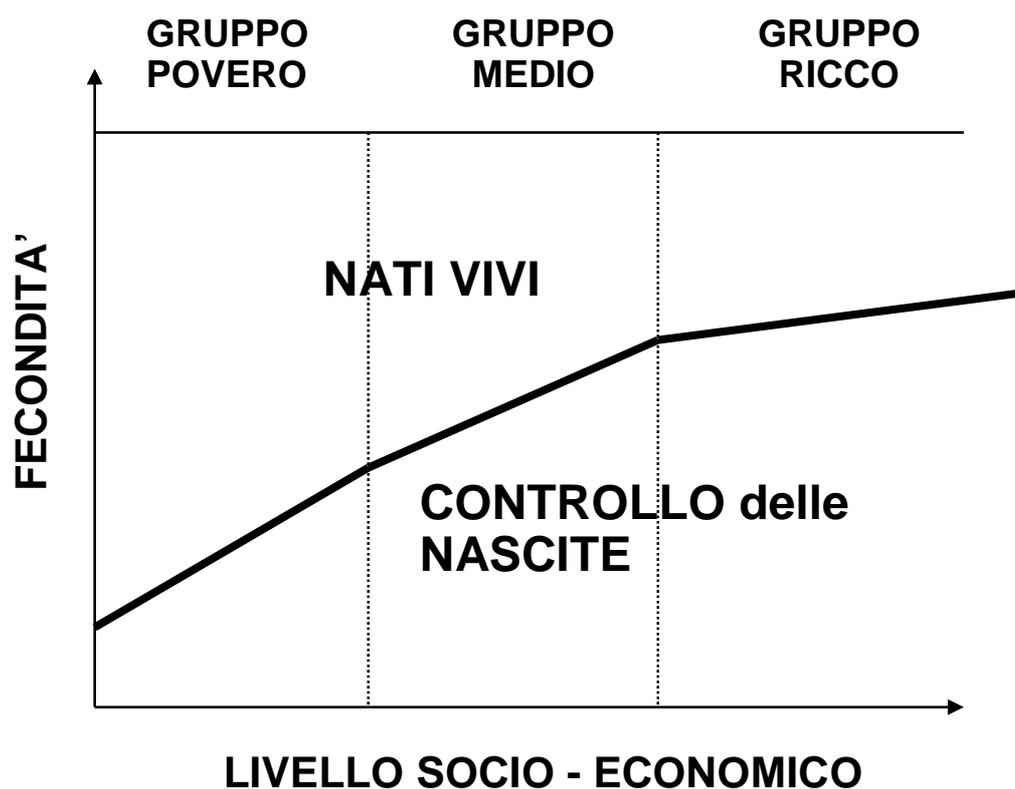
- motivazioni: l'IVG può essere praticata solo in caso di grave pericolo per la vita della donna e per accertati processi patologici relativi al nascituro ed alla salute fisica o psichica della madre (art.6)
- procedure di accertamento: effettuate dal medico del servizio ospedaliero che deve fornire documentazione sul caso ed informare il direttore sanitario; in caso di imminente pericolo di vita della donna l'intervento può essere praticato anche fuori delle strutture previste, dandone comunicazione alla USL (art.7)



ORIENTAMENTI CULTURALI IN TEMA DI ABORTO

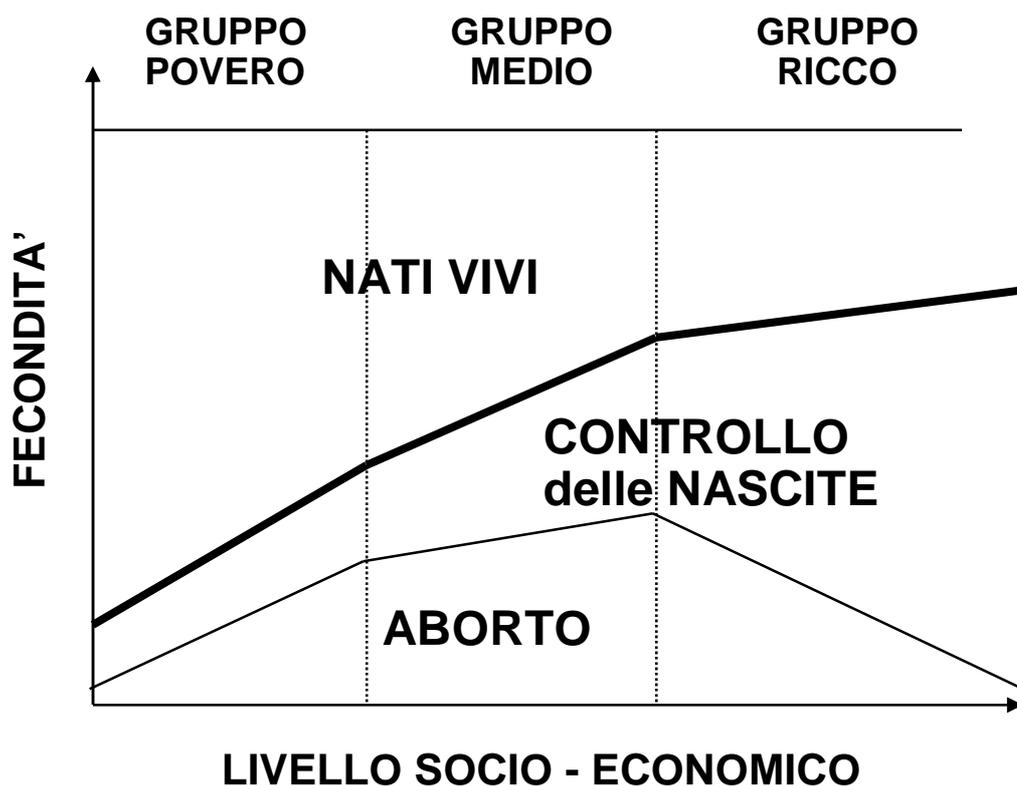
- **CONDANNA MORALE DI QUALSIASI ABORTO PROCURATO E ANCHE DELLA CONTRACCEZIONE**
- **CONDANNA MORALE DELL'ABORTO, MA LIBERTA' DI OPINIONE IN TEMA DI CONTRACCEZIONE**
- **POSSIBILITA' DI ABORTO IN CASO DI SALVEZZA DELLA VITA DELLA MADRE**
- **LEGALIZZAZIONE DELL'ABORTO: AMMESSO IN PARTICOLARI CIRCOSTANZE E SULLA BASE DI PRECISE PROCEDURE**
- **LIBERALIZZAZIONE DELL'ABORTO: E' UN PROBLEMA PRIVATO DELLA DONNA E DEVE ESSERE RISOLTO NELLA RISERVATEZZA DEL RAPPORTO MEDICO-PAZIENTE**

CONTROLLO VOLONTARIO DELLE NASCITE E INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA



**IL CONTROLLO DELLE NASCITE CRESCE
CON IL LIVELLO ECONOMICO E SOCIALE**

CONTROLLO VOLONTARIO DELLE NASCITE E INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA E ABORTO



- BASSO LIVELLO DI ABORTI NELLE POPOLAZIONI POVERE, DOVE IL “CONTROLLO” AVVIENE CON L’ALTA MORTALITA’
- GLI ABORTI AUMENTANO NEL GRUPPO MEDIO, PER POI DIMINUIRE CON IL GRUPPO RICCO: SOLO ALLORA SI ALLARGA L’AREA DELLA CONTRACCEZIONE